



Progetto Nuval “Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione”

**Gli investimenti pubblici tra programmazione e valutazione:
Il ruolo dei Nuclei di Valutazione**

**Venezia, Palazzo Grandi Stazioni
16 dicembre 2016**

**Stefano Maiolo
Componente NUVVIP Regione Lazio**

Le risorse assegnate ai Nuclei da parte del CIPE

- Ogni anno il CIPE assegna risorse ai Nuclei centrali e regionali per alimentare le relative attività. I Nuclei redigono una relazione delle attività svolte ai sensi della delibera CIPE n. 14 del 28/1/2015.
- Il FONDO annuale ex lege 144/1999 sta subendo progressivi tagli.
- È oggi aperto un **tavolo** di confronto presso il DIPE/PCM per stabilire criteri e modalità di riparto delle risorse assegnate dal FONDO, ricercando regole più eque e trasparenti, sia di natura quantitativa che qualitativa.

Il ruolo dei Nuclei di valutazione

Nonostante il legislatore sia intervenuto a più riprese (dalla L. 144/99 al D.lgs 228/2011, ma anche il nuovo Codice degli appalti entra con gli stessi quesiti) i NUVVIP non hanno mai avuto una chiara linea di attività e condotta legata per il fine che li ha costituiti.

Dal verbale della riunione in PCM del 23 novembre 2016 sui criteri di riparto del Fondo CIPE di finanziamento dei Nuclei

“... in passato, con dotazioni più sostanziose era possibile garantire una quota minima per tutti, anche a scapito dell’efficienza e dell’equità distributiva; oggi, questa opzione non è più valida e occorre affinare i criteri di riparto per evitare sperequazioni o effetti distorsivi nell’allocazione delle risorse” (DIPE/PCM)

LG e DPP per chi?

Le LG e DPP, come previsto dal D.lgs. 228/11 sono a carico delle Amministrazioni centrali, queste ultime sono di fatto obbligate alla loro formulazione. Solo dopo 5 anni, il MIT per primo (proprio lo scorso 1° dicembre) ha presentato le LG al CIPE, forse da qui ne deriverà un effetto “trascino” da parte delle altre amministrazioni centrali? Vedremo.

Per quanto riguarda le Regioni, queste di fatto non sono obbligate alla redazione delle LG e DPP, sebbene la norma in questione tratta le risorse (ordinarie e comunitarie) sottoposte a tale obbligo in pari misura sia per quelle spese direttamente dai Ministeri, che per quelle indirette, ovvero da questi trasferite agli altri Enti.

Anche le Regioni potrebbero (1/2)

L'Art. 1 del D.Lgs 228/11 , al comma 2, recita: *“Le predette attività di valutazione sono obbligatorie per le opere finanziate a valere sulle risorse iscritte negli stati di previsione dei singoli Ministeri ovvero oggetto di trasferimento da parte degli stessi a favore di soggetti attuatori, pubblici o privati, in forza di specifica delega”*. Anche le Regioni che ricevono trasferimenti dovrebbero quindi allinearsi ai criteri e metodi di valutazione e selezione delle opere sulla base di specifiche linee guida.

Gli articoli 201 e 214 del D.Lgs 50/2016 coinvolgono in modo più esplicito anche le Regioni a conformarsi al DPP, poiché, come recita il comma 5 dell'art. 201 *“Le Regioni, le Province autonome, le Città Metropolitane e gli enti competenti trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti proposte di interventi dei trasporti e della logistica prioritari per lo sviluppo del Paese ai fini dell'inserimento nel DPP, dando priorità al completamento delle opere incompiute, comprendenti il progetto di fattibilità, redatto secondo quanto previsto dal decreto di cui all'articolo 23 , comma 3, e corredate dalla documentazione indicata dalle linee guida di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 228 del 2011”*.

Anche le Regioni potrebbero (2/2)

Per il futuro, il presente e passato li prendiamo per definiti ormai, sarebbe interessante chiedersi come sarebbe la vita nei NUCLEI anche regionali se per loro vi fosse una “premiabilità” nel riparto dei fondi qualora lavorino sulla base di definite LG e DPP. La proposta sarebbe quella di verificare se nel **tavolo** di lavoro presso il DIPE/PCM vi sia l’apertura a modifiche sostanziali in questa direzione, quindi inserire tra le tante e forse troppe attività che già la scheda per la relazione annuale prevede, anche un riquadro che menzioni, a fronte dell’adozione di LG e DPP, un criterio oggettivo – fra altri condivisibili - di riparto delle risorse ordinarie assegnate dal CIPE per i Nuclei.

Possibile adattamento alla «Guida alla stesura della relazione annuale dei NUVVIP» in ottemperanza alla DELIBERA CIPE N. 14 del 28/01/2015

1.2.B Lista analitica delle attività realizzate dal Nucleo

	TIPOLOGIA ATTIVITÀ <i>(NB: alcune voci della colonna hanno delle aperture e articolazioni rilevanti)</i>	DESCRIZIONE ATTIVITÀ' <i>Riportare le attività sinteticamente, ma chiaramente, facendo riferimento alle distinzioni della colonna a fianco, enumerando quelle riferibili alla stessa tipologia.</i> <i>Specificare tra parentesi per ciascuna attività il <u>SOGGETTO RESPONSABILE</u> dell'Amministrazione e il livello di <u>COINVOLGIMENTO</u> del Nucleo: 7, 5, 3 (a seconda che l'attività sia stata svolta totalmente, in massima parte o con parziale coinvolgimento del Nucleo).</i> <i>Indicare eventuali prodotti (rapporti di ricerca o di valutazione) legati alle attività e riportare link dove scaricarli.</i>
A)	Predisposizione e adozione di linee guida e documento di pianificazione pluriennale per opere pubbliche e di pubblica utilità ai sensi del D.LGS 228/2011 e s.m.i.	
A) A	Supporto alla redazione di programmi e documenti programmatici (regionali,	1.